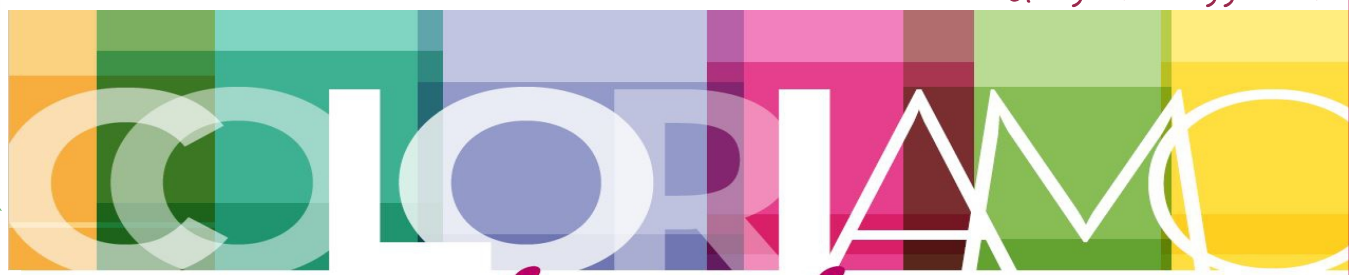




Gruppo Sociale Missionario
San Giorgio Onlus



insieme
per una comunità di persone

Un titolo, un'immagine

Gli articoli c'erano, bisognava trovare un titolo e un'immagine di copertina!

Leggendo la rivista diventano molto chiari i temi e gli obiettivi che il Gruppo Sociale e Missionario San Giorgio di Poleo Onlus desidera affrontare. L'aiuto agli altri, agli ultimi, alle PERSONE in difficoltà. Ed ecco già qui evidenziata una prima parola che potevamo, anzi dovevamo, usare. E quando le persone sono in difficoltà, sia essa economica o emotiva, tutto sembra essere in bianco e nero. C'è allora bisogno di COLORARE in qualche modo quel malessere, quel bianco e nero. Da soli è difficile, bisogna unirsi, fare INSIEME. Ci siamo questo ci piaceva: COLORARE INSIEME ma bisogna farlo con amore, con disinteresse e allora COLORIAMO INSIEME! Perché, per chi? Un'altra parola che ricorreva spesso nei nostri pensieri era COMUNITA', che deve essere fatta di e per le PERSONE. Fatto, ci siamo!

COLORIAMO insieme
per una comunità di persone

Mancava ora l'immagine. Volevamo naturalmente richiamare l'Associazione e ci pareva giusto usarne il logo, il cui centro che rappresenta San Giorgio è, guarda caso, in bianco e nero. Bene, basterà circondarlo di colori! E invece no: a causa delle sue dimensioni ridotte risultava inadatto per una stampa a piena pagina. Abbiamo cercato e trovato un'immagine di San Giorgio, inusuale ma molto colorata e abbiamo deciso d'invertire la situazione. Il colore di San Giorgio al centro e circondato dalle parole che erano uscite durante la ricerca del titolo: AMORE, ASCOLTO, SOLIDARIETA', PARTECIPAZIONE, APPARTENENZA, DONO, FUTURO, UMANITA', INTERCULTURA. Parole che si dovranno trasformare in azioni se vogliamo davvero "colorare insieme".

Ce ne sarebbero tante altre ma... chissà, le terremo in serbo per una prossima copertina.

La nostra rivista è ora visibile anche in forma digitale
nel nostro sito a questo link

www.gsmsangiorgio.com/associazione/pubblicazioni/

Con la speranza di aver stuzzicato la vostra curiosità
vi auguriamo buona lettura e naturalmente il nostro
ringraziamento alla "Grafiche Marcolin" di Schio
che ha ottimamente messo in pratica e curato nei
dettagli quello che noi avevamo solo abbozzato
con le nostre idee.



Ricordiamo ai Soci in regola...

Sabato 25 Maggio alle 20.30

Presso i locali della "Casa del Giovane" di Poleo si svolgerà, per tutti i soci in regola con il tesseramento, l'annunciata l'assemblea straordinaria dell'Associazione.

E' importante la Vostra partecipazione per poter adeguare lo statuto alle norme di legge ora in vigore.

Vi aspettiamo numerosi!

continua...





Proposte in "rete"

Dal Consiglio Pastorale:

"Siamo stati invitati ad un incontro che mira ad illustrare, a confrontarci e ad esaminare le prospettive per concretizzare l'accoglienza di una famiglia attraverso i corridoi umanitari

Lunedì 13 Maggio alle ore 20.30 in sala S.Giorgio

Con la speranza di vedervi numerosi, di seguito la lettera che ci è stata inviata a tale scopo"

A don Luca - Parroco di Poleo e dell'Unità Pastorale Schio Ovest
Consiglio Pastorale di Poleo

Prima noi, per costruire ponti

Cari amici,

"Prima noi" è la frase che si sente spesso gridata anche dalle nostre parti per trovare una giustificazione alla non accoglienza di stranieri, migranti, richiedenti asilo, profughi. Sterile slogan che non aiuta nessuno, nemmeno le persone italiane che fanno fatica, ma che alimenta rancore e paura dello straniero.

Prima noi, però, può essere, se letto e interpretato diversamente, anche un motto di impegno e di speranza, convinti che sono i ponti, non i muri, che portano alla crescita, al bene comune, alla convivenza pacifica.

Cioè, cominciamo noi per primi.

Questi ultimi anni hanno visto a Schio, come in molte paesi e città d'Italia, esperienze positive di accoglienza di migranti richiedenti asilo.

Come ben sapete, a Poleo nel 2015 su iniziativa del Parroco, con il consenso del Consiglio Pastorale e con il coordinamento della Caritas, sono stati ospitati presso la casa canonica, non più utilizzata come tale, 5 ragazzi del Mali.

Essi sono stati accolti da un gruppo di volontari che li ha seguiti passo passo nel loro percorso di integrazione, umana, sociale, lavorativa. E' stata un'esperienza faticosa e impegnativa per tutti, migranti e volontari, ma che ha portato buoni frutti. Prima di tutto per gli ospiti che hanno trovato calore umano, attenzione, aiuti concreti. Ma è stata un' esperienza di crescita umana e cristiana, una occasione di amicizia e di condivisione anche per il gruppo di volontari che hanno prestato la loro opera in modo continuativo e per chi, più occasionalmente, ha dato una mano.

Con la fine del 2018, l'esperienza di accoglienza si è ufficialmente conclusa. I ragazzi, tranne uno che è ancora in alle prese con il ricorso per l'acquisizione del permesso, sono in possesso di titoli, sia pur differenziati, di soggiorno in Italia e hanno trovato sistemazione lavorativa e abitativa.

Dopo questa positiva esperienza molti dei volontari e altre persone che hanno collaborato, pensano che lo spirito, la testimonianza, l'amicizia nate, l'impegno per i valori dell'accoglienza e della solidarietà, non debbano andare disperse e possano costituire una base per ulteriori iniziative.

L'idea è quella di formare un gruppo spontaneo più ampio di persone, famiglie, gruppi che aderiscano alla proposta di accoglienza di un nucleo familiare proveniente da paesi in guerra come Siria o Etiopia attraverso l'esperienza dei Corridoi umanitari. (vedi scheda allegata).

Sappiamo esistere in molte persone e famiglie la disponibilità a partecipare ad una iniziativa del genere.

Prima di tutto però, desideriamo parlarne con voi, non solo per informarvi, ma soprattutto per chiedere se tale idea possa essere condivisa e far parte di un cammino più ampio di sensibilizzazione e di crescita della Comunità Cristiana sui temi della accoglienza, della giustizia e della solidarietà tra i popoli. Temi sui quali anche Papa Francesco ha più volte sollecitato l'interesse e l'impegno dei cristiani.

Vi chiediamo, pertanto, di poter avere un incontro con voi (specificatamente dedicato o all'interno di un Consiglio Pastorale) di conoscenza e di scambio di opinioni in modo tale da poter preliminarmente verificare la possibilità di mettere in campo questa proposta.

Marta Cerbaro, Sergio Mantese, Dina Mantoan, Roberto Zanotto.

Schio, 28 marzo 2019

continua...

scheda informativa sui Corridoi umanitari per i profughi

E' un progetto-pilota, realizzato dalla Comunità di Sant'Egidio con la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e la Tavola Valdese, completamente autofinanziato.

Ha come principali obiettivi evitare i viaggi con i barconi nel Mediterraneo, che hanno già provocato un numero altissimo di morti, tra cui molti bambini; impedire lo sfruttamento dei trafficanti di uomini che fanno affari con chi fugge dalle guerre; concedere a persone in "condizioni di vulnerabilità" (ad esempio, oltre a vittime di persecuzioni, torture e violenze, famiglie con bambini, anziani, malati, persone con disabilità) un ingresso legale sul territorio italiano con visto umanitario e la possibilità di presentare successivamente domanda di asilo.

E' un modo sicuro per tutti, perché il rilascio dei visti umanitari prevede i necessari controlli da parte delle autorità italiane.

Arrivati in Italia, i profughi sono accolti a spese delle nostre associazioni in strutture o case. Insegniamo loro l'italiano, iscriviamo a scuola i loro bambini, per favorire l'integrazione nel nostro paese e aiutarli a cercare un lavoro.

Da febbraio 2016 a oggi sono già arrivate più di 1800 persone, siriani in fuga dalla guerra e dal Corno d'Africa.

Come funzionano?

I corridoi umanitari sono frutto di un Protocollo d'intesa tra la Comunità di Sant'Egidio, la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la Tavola Valdese e il governo italiano.

Le associazioni inviano sul posto dei volontari, che prendono contatti diretti con i rifugiati nei paesi interessati dal progetto, predispongono una lista di potenziali beneficiari da trasmettere alle autorità consolari italiane, che dopo il controllo da parte del Ministero dell'Interno rilasciano dei visti umanitari con Validità Territoriale Limitata, validi dunque solo per l'Italia. Una volta arrivati in Italia legalmente e in sicurezza, i profughi potranno presentare domanda di asilo.

Come sono finanziati?

I corridoi umanitari sono totalmente autofinanziati dalle associazioni che li hanno promossi.



per saperne di più: www.santegidio.org

www.chiesavaldese.org

"Il Respiro dell'anima"

*"La terra è un solo paese, siamo onde dello stesso mare,
foglie dello stesso albero, fiori dello stesso giardino"*

Seneca